

**SETTIMANA SANTA**

# I "Misterius" della Passione

*Stasera le processioni e la via crucis notturna*

**CAGLIARI.** Nella città tramortita dalla corsa dei prezzi, appena sfiorata da una competizione elettorale che tarda a interessare i cagliaritari, stasera irrompe il clima pasquale. Portato, secondo tradizione, dalla "Processione dei Misteri", riproposizione della "via dolorosa", il cammino di Cristo verso il Calvario, organizzata, nelle strade del centro storico, dall'Arciconfraternita del "Santissimo Crocifisso". È il preludio ai riti della settimana santa (stasera alle 20.30 è in programma anche la via crucis a Monte Urpinu) che rag-

giungeranno il culmine tra sette giorni per "s'Incravamentu" e "Su Scravamentu, la crocifissione e la deposizione. Su queste cerimonie, mix di tradizione, folclore e genuina pietà popolare, getta ora un luminoso fascio di luce e di verità storica il volume "Misterius. La Settimana Santa a Cagliari", dell'archeologo Mauro Dadea, foto di Mario Lastretti, edito dal Comune e da Janus editrice, presentato ieri nel Teatro civico.

La Pasqua cagliaritana si vive nelle strade. In mezzo alla gente che per mezza serata lascia tutto, sospende lavoro,

chiude uffici e si riversa al seguito delle sette statue di Giuseppe Antonio Lonis, artista del Settecento, che raffigurano altrettante stazioni della via dolorosa. Raccolti nelle strette viuzze di Villanova e Stampace, migliaia di fedeli recitano il rosario e cantano lo

litura dei simulacri. Scendono in strada per primi confratelli e consorelle del "Santo Cristo", perché fin dalla sua costituzione — tra Cinquecento e Seicento — rispettando il culto inerente alla loro particolare devozione alla Croce, l'arciconfraternita ha sempre dedi-

cato massima cura alla processione dei "Misteri", "forma embrionale di via crucis — dice Mauro Dadea — impiantata in città nel tardo XVII secolo. I giorni forti della tradizione pasquale cagliaritana sono venerdì e sabato santo con le processioni che, come dimostra l'ar-



La processione della Settimana Santa nel quartiere di Villanova

"Stabat Mater". La prima tappa a san Giovanni, dove un artistico simulacro invita a riflettere sulla preghiera di Gesù nell'orto degli ulivi. La seconda nella chiesetta del convento di clausura delle monache cappuccine. Poi, in successione, le soste nelle chiese di sant'Anna, sant'Efisio, sant'Antonio, san Domenico e san Giacomo. L'atmosfera pasquale si respira soprattutto a Villanova, dove le arciconfraternite hanno ravvivato l'antico rituale delle celebrazioni preparatorie: le vestizioni della Madonna, seguite da novenari e tri-dui, le nuove professioni, la pu-

cheologo Dadea in "Misterius", risalgono al 1620. "L'Archivio di Stato cittadino — scrive l'autore del volume — ha appena restituito un documento del 1619, relativo alla commissione del crocifisso monumentale ad arti snodabili, alto quanto un uomo, ancora oggi usato dall'arciconfraternita della Solitudine". I momenti solenni delle processioni pulsano nell'opera fotografica di Mario Lastretti, che per tre anni ha seguito con spirito cristiano e cagliaritano, i riti quaresimali celebrati in città, creando un reportage di ineguagliabile pregio. (mg)